



2010 – IL TERZO GIORNO

Nella logica del tempo, diversa dalle nostre percezioni, l'anno che inizia è il terzo giorno.

Al giorno del ciclone "Crisi" è seguito il giorno della "Distruzione" ed il terzo giorno è l'inizio della "Ricostruzione": benvenuto al terzo giorno!

Ripensando al tempo, chissà perché, il pensiero è scivolato sulla meteorologia. Alcuni anni fa oltre al Telegiornale, Carosello e Rischiatutto l'attenzione era polarizzata dai pochi minuti dedicati alle "Previsioni del tempo".

L'immagine del Colonnello dell'Aeronautica che all'autorevolezza della divisa contrapponeva la precarietà delle previsioni enunciate. Si sorrideva, o forse si derideva, se errate, spesso, ed altrettanto si sorrideva compiaciuti se giuste, allora raramente.

Pochissimi intravedevano i grandi sforzi profusi nello sviluppo delle teorie su cui sperimentare ed elaborare modelli sempre più complessi, sempre più affidabili. Sforzi assolutamente premiati dall'odierna precisione ed attendibilità.

A volte, ora, ci capita di criticare la pioggia o il sole che tardano o anticipano di poche ore l'evento previsto. Che però spessissimo si verifica!

Le Forze Militari, che sono state il motore della ricerca e sperimentazione, hanno sviluppato inizialmente queste tecniche per scopi strategici, magari non da tutti condivisibili, e hanno potuto disporre di risorse pubbliche. Ma hanno avuto il grande merito di mettere a disposizione della collettività i risultati ottenuti.

Molti altri soggetti hanno, successivamente, ulteriormente affinato tecniche e modelli matematici partendo da queste basi ed ora sono in grado di fornire un servizio, spesso remunerato, talmente capillare che possiamo avere previsioni atmosferiche riguardanti il nostro cortile!

Indubbiamente i fenomeni meteorologici sono molti, le variabili innumerevoli ed in continua evoluzione e non sempre per cause squisitamente naturali.

Gli attuali dominatori di questo pianeta Terra, gli umani, pare non siano particolarmente sensibili alla protezione del loro stesso ambiente di vita.

Man mano che si allungano i giorni di previsione attendibili aumenta la possibilità di avvisare le popolazioni soggette a calamità, provvedere a difese o evacuazioni, evitare distruzioni e lutti.

Questa semplice trasposizione al settore della prevenzione, adeguatamente appoggiata da un potere politico illuminato e non asseverato, potrebbe portare questi immensi benefici alle popolazioni.

Passare da un evento atmosferico ad un evento finanziario al pari "catastrofico" ci è parso naturalissimo.

Chissà cosa sarebbe successo se si fosse affidato ad una qualche Istituzione, non privata, lo sviluppo di modelli di criticità, di metodi di prevenzione e di contrasto applicabili all'universo della finanza mondiale, anche se questa avesse mirato ad un risultato con scopo diverso dal beneficio pubblico come le Forze

Armate in meteorologia.

Creare la probabilità di “vedere” il ciclone finanziario in formazione, di valutarne la forza distruttiva, di individuare le probabili difese per limitare i probabili danni e risparmiare così risorse utili, anzi indispensabili, per il ripristino il più rapido possibile alla situazione iniziale!

Senza considerare la possibilità (anzi la necessità) di ricercare, impostare e imporre regole alle tecniche, metodi, mezzi, strumenti e fantasie dei “tecnici” dell’universo della finanza. Limitando quindi anche le possibili variabili.

Saremmo lieti, fra qualche anno, di ricordare le burle agli economisti coraggiosi nello sperimentare metodi e modelli sviluppati in concomitanza con l’emergere di eclatanti ed allettanti “novità”, potenzialmente foriere tanto di benessere quanto di rovine, con modesti ed incerti risultati. Sempre però migliori ed efficienti col passare del tempo.

Questo eviterebbe di dover esultare all’arrivo del “terzo giorno”.

Mentre sappiamo che questo “terzo giorno” rappresenta solo la probabile stabilizzazione dei settori più colpiti, mentre rimane ancora incerto il futuro degli altri settori sia per quelli in cui si attende un effetto ritardato sia per quelli di incerto coinvolgimento. I tempi e la profondità dei danni arrecati nella prima fase determineranno queste variabili, a volte anche illusorie.

Non per tutti il “terzo giorno” rappresenterà l’inizio della luce, anzi sarà l’esatto contrario: ci riferiamo agli imprenditori che non ce l’hanno fatta; alle maestranze in attesa di soluzione alla cassa integrazione che finirà senza opportunità di reimpiego; ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro senza speranza e, fra poco, senza il paracadute di una famiglia anche economicamente protettiva; alla sorpresa dei dipendenti pubblici nello scoprire che la crisi non può dimenticarsi di loro ed in ultima istanza ai politici figli di un sistema che si è dissolto nella loro inconsapevolezza ed insipienza.

Dopo il “ciclone” e la “distruzione” per qualcuno inizia il “terzo giorno”: inizia sicuramente per chi ci ha ascoltato ed ha agito subito; inizia per chi ha tardato un po’, ma non troppo; inizia per chi non è stato coinvolto ma comprende che potrà esserlo e si prepara; inizia per chi è disposto a cambiare perché ha compreso che il sistema cambia; inizia per chi ha compreso, sa comprendere o semplicemente ha voglia di comprendere.

Benvenuto “terzo giorno”.

E.F.I. Studio s.a.s. - Via Vivaro 29/b - Alba (CN) - P. IVA 02835420049 - info@efi.it

Paolo Viberti
cell. +39 335 6387632
paolo.viberti@efi.it

Enrico Viberti
cell. +39 335 5634351
enrico.viberti@efi.it

E.F.I. Studio s.a.s.
tel/fax +39 0173 364655
www.efi.it